

ESTATE ROMANA. Concerti di Khaled, Yossou N'Dour, Djavan. Tormano Massenzio e Villa Ada

Oltre l'effimero in città e non solo

ADRIANA TERZO

La prima volta di Rutelli. Spieghiamoci: la prima Estate Romana firmata dal sindaco Francesco Rutelli. Ed ecco il cartellone, fitto di iniziative, quasi mastodontico, dedicato (molto) a riedizioni di appuntamenti già realizzati nelle passate stagioni, ma anche a qualche novità. Filo conduttore - l'ha ricordato ieri l'assessore alla cultura romana, Gianni Borgna, presentando il programma - l'obiettivo di «riappropriarsi della città, dei luoghi e dei monumenti come possibili luoghi di cultura, rispettandone ovviamente la tutela e la salvaguardia». Insomma, musica, teatro, cinema, danza e quant'altro ancora da spendere fra luglio e settembre nella capitale in una visione più organica e ampliata dell'uso e riuso della città. Con l'occhio attento a due considerazioni - sostanziali: «Tutto questo non dovrà rimanere un episodio e basta - parola di assessore - ma soprattutto, nei luoghi periferici che ospiteranno l'Estate Romana (Ostia, Torbellamonaca, Corviale) bisognerà tornare per approfondire il discorso e creare strutture permanenti per lo spettacolo».

E passiamo al programma, riportato in dettaglio nella scheda accanto. Tra le iniziative più interessanti spicca «Musiche dal mondo» che si svolgerà allo stadio del Tennis del Foro Italico. Ci sono nomi importanti, da Cheb Khaled, algerino, il più popolare interprete della musica Rai, molto apprezzato anche quindici anni fa, a Yossou N'Dour - l'autore senegalese della splendida voce cresciuto sotto l'etichetta di Peter Gabriel - a Djavan - eclettico artista brasiliano. Ottima musica, ottimi nomi. Una bella differenza tra questa e l'altra manifestazione dedicata alla musica «giovane», «Aspettando Woodstock» organizzata per festeggiare i 25 anni del mitico raduno rock del 1969, sei ore di musica all'ippodromo di

Tor di Valle il 22 luglio. Nel senso che qui, a parte la «freschezza» di band e gruppi nostrani (Almamegretta, Sa Razza, Fior de Mal, Diaramma e Santarita Sakkascia) il piatto forte è affidato a ex grandi star (Alvin Lee, Donovan, Richie Evans) ormai appannate.

Altra novità (il 4 settembre al Gianicolo) la manifestazione-spettacolo sul «Risorgimento»: sparatorie tra bersaglieri e francesi (con feriti e prigionieri) per rievocare la battaglia di «Villa Pamphili» vinta nel 1948 dai garibaldini contro i francesi chiamati dal papa esiliato a Gaeta.

Poi ci sono gli appuntamenti «storici» delle estati nicoliniane: primo fra tutti «Massenzio», la rassegna di cinema che, in occasione del suo diciottesimo compleanno, tornerà nel centro della città, ovvero al parco del Celio. Massenzio proporrà, sullo schermo grande, 120 titoli legati a diversi momenti della storia del cinema, sullo schermo piccolo una cartellata dedicata al cinema magiaro, una rassegna sul tema «Il fascino del doppio» e un omaggio a Silvana Mangano. Infine, nello spazio Sala Italia, film italiani dall'80 a oggi. Non mancherà il «Festival dei poeti» (il 30 e il 31 luglio nel teatro romano di Ostia Antica dove è in programma anche il consueto cartellone teatrale con Mario Scaccia e Carmelo Bene). E tornerà anche «Villa Ada». Ma stavolta, invece del «ballo perduto», ci saranno 60 giorni dedicati all'amicizia con i «popoli del sud» del mondo.

Il costo di tutta la kermesse? Poco più di 4 miliardi, con oltre 500 proposte arrivate in Campidoglio appena annunciato il bando (a febbraio). In più, è stato ricordato che è in corso il censimento delle associazioni culturali romane fino al 31 agosto mentre per settembre è in programma un convegno su cittadini e uso della città.



Il musicista Yossou N'Dour

E Borgna promette: «Nel '95 uno spazio per il rock»

Si parla di estate romana, di spettacoli, concerti, manifestazioni che toccheranno un po' tutta l'area cittadina, dal centro alle borgate, e dunque si parla. Ieri mattina l'assessore Gianni Borgna ha annunciato che è stato dato l'incarico alle ditte che dovranno realizzare la città della musica (quella ideata da Renzo Arbore, ndr.) nell'area tra la Magliana e Fiumicino, di provvedere, come primo impegno, ad attrezzare per il '95 un'area per lo svolgimento dei concerti. Bene, lo consideriamo un impegno importante. Perché a Roma la questione spazi-per-la-musica è peggio che una questione bizantina, si trascina da una vita, senza trovare soluzione. E ogni tanto riesplode, come successo di recente con le polemiche che hanno accompagnato il concerto all'Olimpico di Jovanotti-Daniele-Ramazotti, perché il Coni non ne ha voluto sapere di cedere una parte del prato e dare così la possibilità a più gente di assistere allo show.

La storia è sempre la stessa. Finché la musica continuerà a vivere in spazi che non le sono propri, finché continuerà a fare l'ospite più o meno indesiderato passando da una casa all'altra, che sia uno stadio di calcio o un palasport, difficilmente potrà accampare dei diritti, difficilmente potrà essere

visitata e ascoltata come dovrebbe. E se può far piacere pensare di andare a sentire un concerto di world music in un parco, non altrettanto convince l'idea di individuare nell'ippodromo di Tor di Valle, come è stato fatto per questa estate, il luogo deputato ai concerti rock (in particolare al festival «Aspettando Woodstock»; il concerto del Pink Floyd, previsto, è stato poi spostato a Cinecittà perché coincideva con una gara di cavalli). Non convince perché si è ancora una volta ospiti in casa d'altri, per di più collegata non benissimo con il resto della città (parliamo di mezzi pubblici). Quanto all'area concerti della Magliana, aspettiamo di vederla nascere, poi gliel'indicheremo; ma ci piacerebbe anche sapere a che punto sono il dibattito e i progetti perché a Roma si costruisca infine un auditorium in piena regola, come ce n'è in ogni angolo d'Europa; da Londra fino ad Atene. E il problema non si ferma alla sola individuazione degli spazi; tra le molte cose, Borgna ha sottolineato il fatto che quando il Comune sceglie una determinata area di suolo pubblico per organizzarvi degli spettacoli, l'uso di quel pezzetto di terra non è affatto gratuito. Anzi, è piuttosto caro: e considerato che l'affitto va nelle casse dello Stato, perché non trovare il modo di rivedere un po' questi affitti - troppo esosi? (Alba Solaro)

Al teatro Colosseo Storia di ufficiali e di gelosie (molto) trasversali

STEFANIA CINIZARI

Finale di stagione con sorprese, questa annata teatrale romana che ha riservato proprio agli sgoccioli, come il vino delle nozze di Cana, le sue cose migliori. Appartiene a queste la minirassegna «Carofano verde» dedicata al teatro omosessuale che Rodolfo Di Giammarco ha allestito al Ridotto del Colosseo con pochissimi mezzi e molti attori e registi di buona volontà. Tre spettacoli, *L'ultimo brunch del decennio* di Lovera, diretto da Rossi Gastaldi (già prenotato per la prossima stagione), *Being at home with Claude* del quebecchese Dubois e ora *Prigionieri di guerra*, le cui repliche, dato l'ottimo riscontro di pubblico, sono state ora protratte fino al 10 luglio.

Unico testo teatrale del romanziere inglese Joe Ackerley (1897-1967) *Prigionieri di guerra* si deve all'entusiasmo di un nutrito gruppo di giovani attori, Luca Zingaretti e Paolo Ferrari in testa, che dello spettacolo, oltre ad essere due degli interpreti (insieme a Giampiero Ingrassia, Massimo Reale, Pasquale Anselmo e alle sacrificate figure femminili di Laura Martelli e Paola Magnanini) firmano anche la regia. Scritto nel 1925, il lavoro di Ackerley ci trasporta in un albergo della città svizzera di Mürren, dove cinque ufficiali attendono, sul finire della prima guerra mondiale, il rimpatrio. Ed è proprio la sospensione vaga e vacua dell'attesa a dirigere i percorsi dei cinque uomini, privati come sono di una reale dimensione del vivere, costretti, lassù tra le montagne, ad una sorta di *Deserto dei tartari* al contrario, là dove il nemico invisibile è l'inganno quotidiano del proprio tempo inutile.

Presto, attorno alla figura del sottotenente Grayle ruotano le pulsioni, le attrazioni e le gelosie trasversali del gruppetto. Sentimenti che il dialogare finissimo e convincente di Ackerley patina di esasperata amicizia virile, ma che la fremente figura del capitano Conrad (dietro cui si nasconde apertamente il romanziere) lascia trapelare di emozioni e di inquietudini, ammalato com'è di epilessia e di quel più grave male che è il divieto dei sentimenti. È lui, un Luca Zingaretti ancora una volta bravo e partecipe, la cartina tomasole che la commedia ci invita a spiare per indagare nelle intenzioni dell'autore e di un testo che si pone ancora oggi come garbata e illuminante denuncia contro ogni sistema repressivo e distorto.

ORGOGLIOSI DI ESSERE GAY. Stasera mega-party a Testaccio

In festa e in corteo per una giornata particolare

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Questioni d'orgoglio omosessuale, e non solo. Oggi, in tutto il mondo, si festeggia la giornata del «Gay pride». Una festa di lotta, perché ciò che si celebra dopo un quarto di secolo è una rivolta - quelle dei frequentatori del club Stonewall, a New York, contro la violenza della polizia - per affermare l'orgoglio di essere gay e lesbiche. Una sorta di 25 aprile della scena omosessuale, insomma, ma che stavolta - in un'Italia quasi di regime - chiama in piazza «il popolo della libertà e della democrazia» per sfilare a sostegno dei diritti civili «di tutte le differenze».

Festa e lotta, dunque, per essere vivi e visibili. A Roma l'appuntamento politico è rimandato a sabato 2 luglio, quando, alle 6 del pomeriggio, da piazza Santissimi Apostoli partirà la manifestazione nazionale indetta dal «Comitato 28 giugno», presieduto da Vanni Piccolo (recentemente nominato consigliere del sindaco per i problemi dei cittadini omosessuali). Il corteo toccherà piazza Venezia, il Campidoglio, Botteghe Oscure, corso Argentina per sfociare poi a Campo de' Fiori, per una serata di musica e spettacolo. Un corteo forse non imponente - spiegano gli stessi organizzatori - ma che registra già una lunga lista di adesioni «non omosessuali», a cominciare dal patrocinio del Comune di Roma. Radio e case editrici «di movimento», centri sociali e partiti di sinistra (Pds, Rifondazione, Verdi), sindacati e associazioni di volontariato, artisti e operatori culturali.

L'appuntamento nella capitale, dopo dodici anni dall'ultima mani-

festazione del genere, non è certo casuale. Da palazzo Chigi partono le bordate omofobiche degli esponenti di Alleanza nazionale, dal Vaticano arrivano gli appelli moralizzanti del Papa. Ma, per converso, Roma è davvero la capitale anche delle persone omosessuali, con la polizia di gay e lesbiche dichiarati o no.

Lotta, e festa. Una settimana intera di convegni, party, appuntamenti sparsi tra il circuito di locali omosessuali e i più noti luoghi di intrattenimento e culturale di Roma. Il programma delle manifestazioni ha preso avvio già venerdì scorso, con un dibattito alla casa delle culture di largo Arenula e un meno prosaico «Tintarella-party» all'Apeiron di via dei Quattro Cantoni, ed è proseguito con un ciclo di feste in discoteca, spettacoli teatrali e sfilate di moda.

Oggi, invece, il «Gay pride» comincia in prima mattinata a piazza Venezia, con un tavolo di formazione sulla vita omosessuale e lesbica a Roma». A mezzogiorno, invece, l'appuntamento è in Campidoglio con il primo cittadino Francesco Rutelli. Alle 18, alle Terme di Roma Internazionale (via Persio 4), si svolge la finale per l'elezione dell'orgoglioso omosessuale, una sfida di lotta in vasca in cui vince chi denuda l'avversario. Dalle 22 all'alba la vera festa sarà al villaggio globale di Testaccio, dal titolo «Orgogliosi di essere». La distesa dell'ex mattatoio ospiterà un concerto di Ivan Cattaneo e di Wladimir, il cabaret di «Riso rosa» e l'intervento amichevole di Vanna e Stefania Marchi.



Festa al circolo Arcigay

Schirer/Tam-Tam

Ma dibattiti e party a tema si svolgeranno ancora domani e fino a sabato: alle 20 la sala Borromini di piazza della Chiesa Nuova ospiterà un dibattito sul tema «La Chiesa e l'omosessualità», con, a seguire, un concerto di musica sacra. Venerdì primo luglio, sempre alle 18 ma nella sala della Protomoteca del Campidoglio si parlerà invece della risoluzione di Strasburgo sul riconoscimento delle coppie gay.

GIUGNO

23 giugno-31 luglio	Parco dei Daini
Concerti e balletto Teatro dell'Opera	
25 giugno-15 agosto	Villa Celimontana
Jazz	
30 giugno-28 luglio	Villa Giulia
Concerti Accademia di S. Cecilia	

LUGLIO

1-22 luglio	Campo de' Fiori
Mostra mercato libri, spettacoli e concerti	
1 luglio-6 agosto	Parco S. Sebastiano
La voglia matta anni 60	
2-9 luglio	Parco S. Sebastiano
Isola dei ragazzi - Circo in scena	
5 luglio-settembre	Teatro e Anfiteatro
Nuovi scenari italiani a Tor Bella Monaca	
4-25 luglio	Villa Massimo
Festival Romaeuropa	
5 luglio-30 agosto	Via Galvani e vie limitrofe
Mattatoio e dintorni musica	
6-20 luglio	Foro Italico
XVIII Festival Jazz	
11-28 luglio	Foro Italico
Musiche dal mondo - World music	
13-28 luglio	Palazzo delle Esposizioni
Cinema giapponese	
7 luglio-10 ottobre	Parco turismo Eur
Notti romane	
14 luglio-30 settembre	Palazzo delle Esposizioni
Jacob Philipp Hackert	
14 luglio-30 luglio	Vittorio Emanuele
Ostia in scena: cinema, teatro e musica	
15 luglio-30 agosto	Ex Cives Farnesina
Cineporto '94	
16 luglio-21 agosto	Ostia Antica
Teatro Romano di Ostia	
18 luglio-15 agosto	Vittorio Emanuele e Borgo di Ostia Antica

Teatro al mare

18 luglio-13 agosto	Villa Celimontana
Invito alla danza	
18 luglio-28 agosto	Parco del Celio
Ritorno a Massenzio	
18 luglio-10 settembre	Villa Ada
Musica etnica	
20 luglio-1 agosto	Ostia e Celio
Teatro in strada	
21 luglio-3 ottobre	Palazzo delle Esposizioni
Mostra Josef Albers: vetro, colore e luce	
22 luglio	Ippodromo di Tor di Valle
Woodstock a Roma	
23-29 luglio	Parco S. Sebastiano
Titiriteria: teatro di figura	
23 luglio-2 agosto	Nuovo Corviale
Ma non mi faccia ridere: cabaret	

AGOSTO

24 luglio	Campidoglio
Festa della musica	
27-31 luglio	Mattatoio
Riso in Italy	
Luglio	Foro Italico
Estate al Foro: danza e musica italiana	
Luglio	Capannelle
Rassegna salsa '94	
Luglio	Piazza Colonna
Quanto ti voglio bene	
Fine luglio-settembre	Cinecittà studi
Cinecittà visita guidate	
Ultima decade di luglio	Palazzo delle Esposizioni
Mostra Louise Nevelson	

AGOSTO

1-28 agosto	Parco «25 Novembre»-Ostia
Teatro di Checco Durante	
10-30 agosto	Anfiteatro Tor Bella Monaca
Nuovi scenari-cinema	
20 agosto-10 settembre	Nuovo Corviale
L'occhio, l'orecchio e la bocca - Cinema	
Agosto	Fori e altre piazze
1° Festival Intern. teatro urbano	
Fine agosto	Giardini Filarmonica-Via filarmonia 118

I grandi solisti del teatro

SETTEMBRE

4 settembre	Gianicolo
Risorgimento teatro	
5-20 settembre	Spazi da definire
Tevere teatri in scena	
9-25 settembre	Spazi da definire
Le vie del festival	
11 settembre	Stadio dei Marmi
Sport in danza	
Settembre	Spazi da definire
Oltre il ricordo teatro	
Settembre	Giardini Filarmonica
La danza contemporanea italiana	
Settembre	Giardini Filarmonica
Musica e musiche	
Fine settembre	Teatro Olimpico
Itallarte	
Settembre	Cinecittà
Roma città di cinema	
Settembre-ottobre	Musei comunali
Metti una sera in un museo	